



parole in movimento da Mantova a Brugherio

incontri con



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO

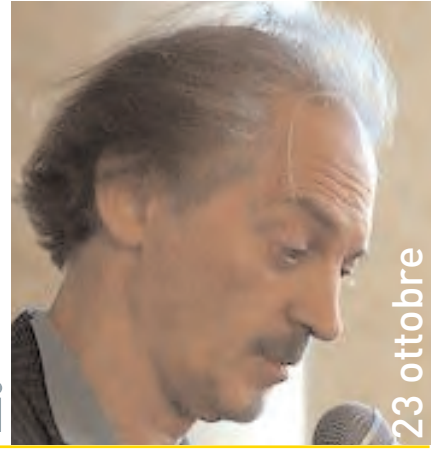
2012

BRUMA

BRUMA

le
schede

Ermanno Cavazzoni



23 ottobre

Fulvio Ervas



30 ottobre

Letizia Muratori

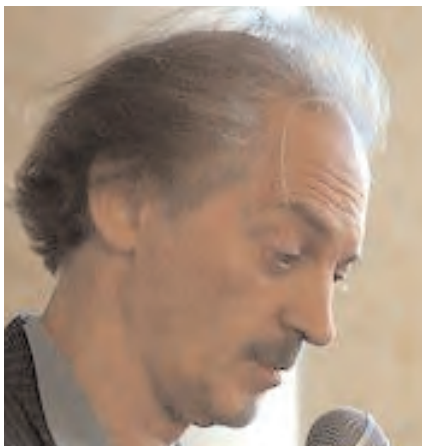


6 novembre

Fausto Biloslavo



13 novembre



martedì 23 ottobre, ore 21

Ermanno Cavazzoni

chi è

Ermanno Cavazzoni è nato a Reggio Emilia nel 1947 si è laureato in Filosofia all'Università di Bologna nel 1972 e ha ottenuto una borsa di studio all'École Pratique des Hautes Études (con Roland Barthes) per studi di storia della Retorica. Vive a Bologna, dove dal 1980 è ricercatore in Estetica presso il dipartimento di Filosofia dell'Università. Ha poi studiato la letteratura cavalleresca rinascimentale italiana e curato edizioni di Ludovico Ariosto e Luigi Pulci, ha pubblicato studi su autori letterari contemporanei, su cinema e letteratura, sulla biblioteca come tema letterario.

Autore di romanzi e racconti tra i più originali della letteratura italiana contemporanea, in cui il comico è sempre la facciata di una disperazione segreta, ha pubblicato tra gli altri: "Il poema dei lunatici", che ha dato luogo alla collaborazione con Federico Fellini per la sceneggiatura del suo film "La voce della luna". Sono seguiti i racconti ironici e surreali di "Vite brevi di idioti", il romanzo "Le tentazioni di Girolamo" e del comico e mirabolante "Cirenaica".

È autore di racconti contenuti in "Narratori delle riserve" a cura di Gianni Celati, degli scherzi letterari de "I sette cuori", della traduzione scherzosa e infedele de "Le leggende dei santi" di Jacopo da Verrone e della raccolta di racconti "Vite brevi di idioti".

Con "Gli scrittori inutili" ha affrontato con ironia il tema della scrittura e del mestiere di scrittore, mentre "Storia naturale dei giganti" è un fasullo trattato accademico su un mondo inesistente e mitologico. I suoi titoli più recenti sono "Il limbo delle fantasticazioni" e "Guida agli animali fantastici", un bestiario immaginifico reinventato con il particolare linguaggio dello scrittore. Dirige la collana letteraria "Compagnia Extra" per le edizioni Quodlibet. È stato direttore della rivista "Il semplice" e codirettore con Gianni Celati e Walter Pedullà del bimestrale "Il Caffè illustrato".

TRE DOMANDE

Che cosa pensa dei suoi libri?

Mentre li facevo mi piacevano molto: queste erano le epoche più belle della mia vita. Potessi tornare indietro e non aver scritto niente e dover scrivere tutto! Ma si vede che qualcosa di sbagliato c'è perché a pensare ai miei libri mi viene da piangere e se uno li cita mi viene da cambiar discorso, anzi delle volte mi dico: perché non ho fatto il minatore, o lo schiavo in una piantagione di cotone dove gli schiavi li trattano male, e loro però cantano, e a forza di cantare hanno inventato gli spirituals?

Che cosa le piace della letteratura?

Con gli amici con cui ci intendiamo mi piace molto chiacchierare di libri, ricordarmi dei

pezzi, delle frasi, questo è bellissimo, anche parteggiare per un personaggio o per l'altro, o tessere le lodi di un autore, ci son certi autori che io ci costruirei una chiesa, o un obelisco, e starei lì ad evocarlo e far sentire dei pezzi ad alta voce.

Tre cose che se potesse farebbe scomparire dalla terra...

Il mare, io levarei le spiagge, se la terra fosse secca e asciutta come la luna non ci sarebbero le ferie estive con la conseguente balneazione. Come i fenicotteri vanno a riprodursi sul Nilo, così la specie umana di questo secolo si riproduce in certe particolari condizioni climatiche.

che cosa ha scritto

Guida alla lettura del quotidiano. Lo studio dell'italiano in un corso di 150 ore

Guaraldi, 1976

Uno strumento di lavoro per chi insegna alle scuole serali per adulti

Il poema dei lunatici

Bollati Boringhieri, 1987 (Guanda, 2010)

Due personaggi e il loro viaggio, un libro che ha stregato Fellini, che ne ha tratto il film "La voce della luna"

Le tentazioni di Girolamo

Bollati Boringhieri, 1991

Satira sul mondo editoriale, con il protagonista che ha lo stesso nome del santo protettore dei libri

I sette cuori

Bollati Boringhieri, 1992

Un esperimento di trasformazioni letterarie che ricorda gli "Esercizi di stile" di Queneau

Vite brevi di idioti

Feltrinelli, 1994 (1997)

Racconti che ritraggono personaggi idioti ma innocui di un'Italia contadina che ormai non c'è più

Rivelazioni sui purgatori

Guaraldi, 1996

Un breve racconto che accompagna l'espressione di tre pittori

Cirenaica

Einaudi, 1999

Di nuovo uno sguardo che deforma la realtà, a partire da una stazione dove i treni sono pressoché immobili



Morti fortunati. Slittamento proverbiale

Oplepo, 2001

A giocare con le parole, e coi proverbi, succede che i manzoniani "Promessi sposi" diventino "Morti fortunati"

Gli scrittori inutili

Feltrinelli, 2002 (Guanda, 2010)

Un libro per chi sogna di fare lo scrittore, una vera scuola, un poco strana a dire il vero...

Storia naturale dei giganti

Guanda, 2007

Finto trattato sui giganti dei poemi cavallereschi e insieme racconto delle smanie d'amore del suo autore

Il limbo delle fantasticazioni

Quodlibet, 2009

Dodici tessere sul mondo della scrittura e dell'arte, come sempre tra ironia e straniamento

Guida agli animali fantastici

Guanda, 2011

Quarantasei brevi racconti, a comporre un bestiario di animali pescati dalla mitologia e dalla letteratura



martedì 30 ottobre, ore 21

Fulvio Ervas

chi è

Fulvio Ervas nasce in riva al Piave il 23 luglio 1955. Si laurea in Scienze agrarie, con una tesi sulla "Salvaguardia della mucca Burlina". Insegna scienze naturali, e di questo racconta nel suo romanzo "Follia docente", ma è assediato da altre storie. Insieme alla sorella Luisa ha pubblicato "La lotteria" (Premio Calvino 2001) e "Succulente", un giallo non convenzionale ambientato in Portogallo.

Con "Commesse di Treviso" ha dato vita a uno dei più curiosi e divertenti investigatori della pagina scritta, l'ispettore Stucky, mezzo persiano mezzo veneto. Lo stesso personaggio gli ha ispirato "Pinguini arrosto", "Buffalo Bill a Venezia", "Finché c'è prosecco c'è speranza" e "L'amore è idrosolubile". Oggi Ervas vive vicino a Treviso con la famiglia e un numero crescente di animali domestici.

Il suo ultimo libro, "Se ti abbraccio non avere paura" (Marcos y Marcos), nato dall'incontro dello scrittore con il padre di un ragazzo autistico e la scoperta della loro straordinaria esperienza di vita e viaggio, è stato il caso letterario del 2012.

TRE DOMANDE

Come nascono le tue storie?

È un'onda che viene con una certa spontaneità. Come se la pagina da scrivere fosse un improvviso autobus dove salgono letture, ricordi, immaginazioni e ne nascesse una comitiva allegra e priva di una precisa meta.

Scrivere come piacere, questo aiuta nella qualità del risultato.

Dove hai incontrato Franco Antonello, il padre che ti ha ispirato, "Se ti abbraccio non avere paura"?

In un bar di Castelfranco, è stato lui ad avvicinarsi.

Poi molti incontri con Franco sono avvenuti a bordo dell'orto e sotto il fico di casa mia. Che

all'ombra si raccolgono meglio le idee.

Perché hai deciso di raccontare la sua storia?

Un padre che decide, anche contro molti pareri, di uscire dagli schemi, di esplorare più a fondo l'autismo del figlio ed esplorare sé come uomo e come padre, può non colpirti? E poteva lasciare indifferente uno che dice: cosa può succedere ad un padre con un figlio autistico, girando per il mondo, di più complicato di quanto stia già affrontando quotidianamente?

che cosa ha scritto

La lotteria, con Luisa Carnielli Ervas

Marcos y Marcos, 2001

Giallo ambientato in un arcipelago del Mare del Nord: indaga il giovane ispettore Kosh

Commesse di Treviso, con Luisa Carnielli Ervas

Marcos y Marcos, 200 (2011)

Nasce la saga dell'ispettore Stucky, qui alle prese con un caso solo apparentemente banale

Succulente, con Luisa Carnielli Ervas

Marcos y Marcos, 2007

Una morte misteriosa nell'orto botanico di Lisbona dà il via a un racconto che è molto più di un giallo

Pinguini arrosto

Marcos y Marcos, 2008

Nuova indagine per Stucky, che deve muoversi con circospezione per far luce sulla morte di uno strano prete

Follia docente

Marcos y Marcos, 2009

Scuola e delirio sono un binomio perfetto in questo romanzo, un po' giallo e un po' autobiografia

Buffalo Bill a Venezia

Marcos y Marcos, 2009

Stucky questa volta agisce in trasferta, viene chiamato da un collega a indagare su morti misteriose a Venezia

Finché c'è prosecco c'è speranza

Marcos y Marcos, 2010

Nuova avventura di Stucky, tra le colline del prosecco e un cementificio, un suicidio e un omicidio

L'amore è idrosolubile

Marcos y Marcos, 2011

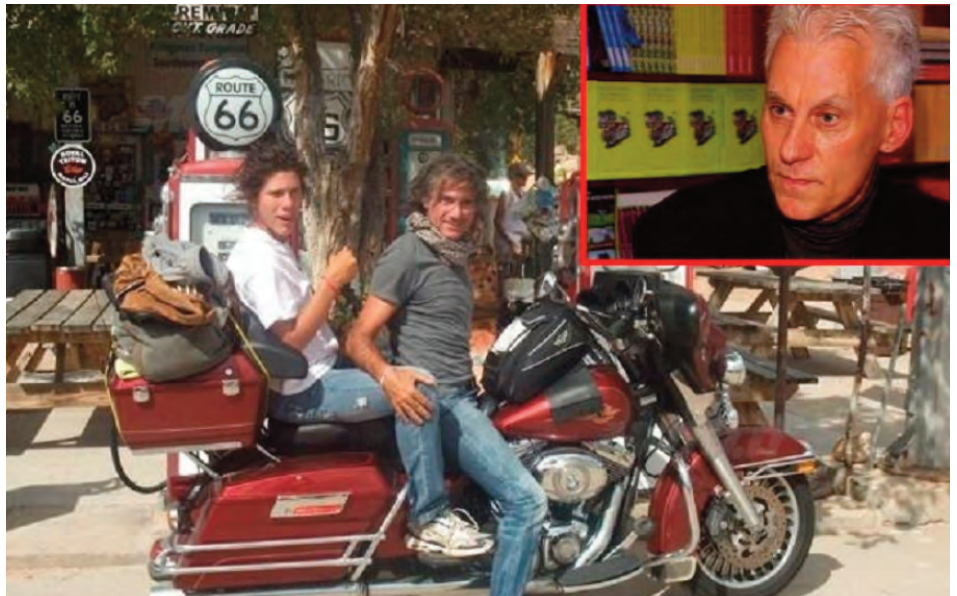
La per ora ultima indagine di Stucky si muove su terreni a dir poco misteriosi, tra veggenti e apparizioni

Se ti abbraccio non aver paura

Marcos y Marcos, 2012

Tu scrivi? Allora ascoltami, perché la storia che voglio raccontare ha la forza della vita vera".

Così, da un incontro casuale al bar, nasce un grande libro, che narra il viaggio di un padre col figlio autistico





martedì 6 novembre, ore 21

Letizia Muratori

chi è

Letizia Muratori è nata a Roma nel 1972. Scrittrice e giornalista, si occupa di cinema.

Nel 2004 il suo primo racconto, "Saro e Sara", viene pubblicato nell'antologia "Ragazze che dovresti conoscere" (Einaudi Stile libero Big). Nel 2006 "Tu non c'entri" (Einaudi Stile libero Big), narrazione divertente e poetica sull'adolescenza è il libro che rivela il suo talento di romanziera.

Nel 2007 esce "La vita in comune" (Einaudi Stile libero Big 2007) in cui l'autrice racconta il disfacimento di una famiglia borghese. Dal 2008 inizia a pubblicare con Adelphi. Il primo titolo è "La casa madre" (2008), commedia corrosiva che mostra il mondo adulto visto dagli occhi dei bambini. "Il giorno dell'indipendenza" (2009) vince nel 2010 il Premio Roma. In "Sole senza nessuno" (2010) Muratori propone il ritratto di una donna e delle sue solitudini.

Il suo ultimo libro, "Come se niente fosse" (2012), racconta di una scuola di lettura tenuta da una scrittrice e del rapporto controverso tra lettori e scrittori.

TRE DOMANDE

Qual è il rapporto tra biografia e scrittura?

L'autobiografia non è una cosa che si può fare da soli. Hai bisogno dell'aiuto più o meno consapevole delle persone che ti conoscono da una vita e hanno condiviso molto con te. Intorno a me non si è ancora raccolto questo coro.

Rivedere la propria vita è come rifare una valigia che non si è chiusa. Devi trovare lo spazio giusto per ogni cosa.

Il suo ultimo libro, "Come se niente fosse", è scritto in prima persona, la protagonista è una scrittrice e lei lo ha dedicato a sua madre.

Quanto c'è di autobiografico?

Non è tanto il fatto che si parli di uno scrittore. Quel che mi ha fatto capire che c'è qualcosa di autobiografico nel mio libro è che non sono riuscita a trovare un nome per la protagonista. E se gli davo il mio, risultava ancora più falso.

Quanto è importante quello che non si racconta in una storia?

Non rivelo tanto i miei segreti, né tanto li scrivo. Ma so che un segreto non lo capiamo mai a pieno finché non lo sveliamo. E quando lo sveliamo si trasforma in qualcos'altro.

che cosa ha scritto

Tu non c'entri

Einaudi, 2005

Un romanzo di formazione, protagonista la quindicenne Elena, nella Roma piccolo borghese

La vita in comune

Einaudi, 2007

Una famiglia borghese che si disgrega, tre personaggi che vogliono reinventarsi una nuova vita

La casa madre

Adelphi, 2008

Due storie diverse (la prima si svolge a Roma negli anni Ottanta, la seconda oggi sul litorale del Lazio), da leggere in sequenza

Il giorno dell'indipendenza

Adelphi, 2009

La storia di Giovanni e Mary: entrambi fuggono da una vita precedente, si incontrano e la loro storia diventa... un thriller!

Sole senza nessuno

Adelphi, 2010

Le "sole" del titolo sono le donne, di cui questo romanzo tratteggia alcune figure di grande forza, tra lavoro, affetti, ricordi, speranze, difficili rapporti tra diverse generazioni...

Come se niente fosse

Adelphi, 2012

Una scrittrice in crisi di ispirazione tiene un corso di lettura a un gruppo di donne: quel che sembrava un'occasione per arrotondare le entrate diventa un momento decisivo per la vita di Lula e delle sue donne





martedì 13 novembre, ore 18

Fausto Biloslavo

chi è

Fausto Biloslavo è nato a Trieste nel 1961. È un giornalista di guerra. All'età di ventun'anni, nel 1982, ha seguito la Guerra del Libano come fotografo freelance ed è stato l'unico a immortalare il leader palestinese Arafat in fuga da Beirut.

Un anno dopo, insieme ai colleghi Almerigo Grilz (morto nel 1987 in Mozambico mentre filmava tra le file di ribelli finanziati dal Sudafrica una cruenta battaglia), e Gian Micalessin, con i quali condivideva sia la passione politica sia quella per il "giornalismo d'avventura", ha fondato Albatross Press Agency, agenzia giornalistica che ha realizzato servizi - sia scritti che filmati - in gran parte delle aree del mondo interessate da fenomeni bellici o rivoluzionari: Iran, Cipro, Libia, Sudan, Uganda, Angola, Filippine e Afghanistan. L'agenzia ha venduto servizi a grandi emittenti televisive internazionali, in particolare anglosassoni. In Italia, nonostante i pregiudizi che accompagnavano allora chiunque fosse vicino al MSI-DN, Albatross è riuscita a farsi strada in prestigiose testate quali, ad esempio, Panorama e il Tg1. Nel 1988 Biloslavo viene arrestato a Kabul da agenti governativi sovietici; rimane in carcere per sette mesi, riuscendo a rientrare in Italia solo grazie all'intervento diretto del Presidente della Repubblica, Cossiga. Biloslavo scrive per Il Giornale, Il Folio e Panorama, collabora con Gente, Radio 24 e i telegiornali Mediaset. Il suo ultimo libro è del 2007: "Gli occhi della guerra" (emme&emme).

che cosa ha scritto

Prigioniero in Afghanistan

Sugarco Edizioni, 1989

La testimonianza dei 202 giorni trascorsi nelle carceri dell'esercito russo invasore in Afghanistan

Le lacrime di Allah

Mondadori, 2002

I reportage dall'Afghanistan, coi suoi vent'anni di guerra

Gli occhi della guerra

emme&emme, 2007

Gli occhi sono quelli dei soldati di ogni guerra del globo, delle loro vittime, ma anche gli occhi dei reportage del mondo dell'informazione

Afghanistan, ultima trincea : la sfida che non possiamo perdere

di Gian Micalessin - introduzione e contributi di Fausto Biloslavo - Boroli, 2009

Il libro è dell'amico e co-fondatore di Albatross, di nuovo sull'Afghanistan ora presidiato anche dall'esercito italiano. Biloslavo contribuisce con l'introduzione e alcuni testi